**VENEZIA**

**CASA DEI TRE OCI**

**DALL’11 LUGLIO 2020 AL 10 GENNAIO 2021**

***L’INVENZIONE DELLA FELICITÀ***

**120 FOTOGRAFIE, CON 55 INEDITI, DI**

**JACQUES HENRI LARTIGUE**

*Lartigue fece ciò che nessun fotografo aveva fatto prima*

*e che nessuno fece dopo: fotografare la propria vita.*

Richard Avedon

**La Casa dei Tre Oci di Venezia riapre dopo l’emergenza Coronavirus con la più ampia retrospettiva mai organizzata in Italia, dedicata al fotografo francese Jacques Henri Lartigue** (1894-1986).

L’esposizione, inizialmente prevista dal 4 marzo al 12 giugno 2020, ma aperta solo pochi giorni a causa dei provvedimenti per contenere il contagio da Covid-19, **è stata prorogata** **fino al 10 gennaio 2021.**

**Nei mesi di luglio e agosto, è possibile visitare la rassegna dal venerdì alla domenica, dalle 11 alle 19, pagando il solo biglietto ridotto speciale (€ 9,00 anziché 13).** Sempre nei mesi di luglio e agosto, tutti i possessori del biglietto della mostra “*Jacques Henri Lartigue. L'invenzione della felicità. Fotografie*” potranno visitare con un ingresso ridotto le esposizioni in corso presso Palazzo Grassi e Punta della Dogana. Viceversa, con il biglietto delle rassegne di Palazzo Grassi e Punta della Dogana si avrà diritto a una riduzione per accedere alla Casa dei Tre Oci.

***L’invenzione della felicità***, curata da Marion Perceval e Charles-Antoine Revol, rispettivamente direttrice e project manager della Donation Jacques Henri Lartigue, e da Denis Curti, direttore artistico della Casa dei Tre Oci, è organizzata da Civita Tre Venezie e promossa da Fondazione di Venezia, in stretta collaborazione con la Donation Jacques Henri Lartigue di Parigi, con il patrocinio del Ministero della Cultura francese.

“*Con la riapertura al pubblico della Casa dei Tre Oci la Fondazione di Venezia conferma il suo impegno al fianco della città, dopo la grave crisi generata da Covid-19, per un rilancio internazionale che non può non passare attraverso la cultura* – **sottolinea il Presidente della Fondazione di Venezia, Michele Bugliesi** –. *I Tre Oci sono ormai da anni una straordinaria casa della fotografia in cui sono ospitate mostre di grande respiro*

*come questa dedicata a Jacques Henri Lartigue. Poter rendere nuovamente la Casa dei Tre Oci un bene al servizio della città è il segno tangibile della volontà della Fondazione di essere sotto ogni forma attore proattivo per lo sviluppo di Venezia e del suo territorio*”.

**La rassegna presenta 120 immagini, di cui 55 inedite, tutte provenienti dagli album** **fotografici personali di Lartigue**, dei quali sono esposte alcune pagine in fac-simile.

A queste si aggiungono alcuni materiali d’archivio, libri quali il *Diary of a Century* (pubblicato con il titolo *“Instants de ma vie”* in francese), riviste dell’epoca, un diaporama con le pagine degli album, tre stereoscopie con immagini che rappresentano paesaggi innevati ed eleganti scenari parigini. Questi documenti ripercorrono la sua intera carriera, dagli esordi dei primi anni del ‘900 fino agli anni ‘80 e ricostruiscono la storia di questo fotografo e la sua riscoperta. Il 1963 è in tale contesto un anno cruciale: John Szarkowski, da poco nominato direttore del dipartimento di fotografia del MoMa – il Museum of Modern Art di New York, espone i suoi lavori al Museo newyorkese, permettendogli di raggiungere il successo quando Lartigue è vicino ormai ai settant’anni.

Il percorso de ***L’invenzione della felicità*** si articola intorno a questi grandi momenti di riscoperta dell’opera di Lartigue, a cominciare dalla rassegna del museo newyorkese, durante la quale sono presentati i suoi primi scatti precedenti la Prima Guerra Mondiale, e che fanno di lui l’*enfant prodige* della fotografia. Ispirato dai giornali e dalle riviste illustrate di quest’epoca, Lartigue s’interessa alla ricca borghesia parigina che si ritrovava ai Grandi premi automobilistici, alle corse ippiche di Auteuil, oltre che agli uomini e alle donne eleganti che le frequentavano.

“La ‘parte di mondo’ di Lartigue - **scrive Denis Curti nel suo testo in catalogo** - è quella di una Parigi ricca e borghese del *nouveau siècle*, e anche quando l’Europa verrà attraversata dagli orrori delle due guerre mondiali, Lartigue continuerà a preservare la purezza del suo microcosmo fotografico, continuando a fissare sulla pellicola solo ciò che vuole ricordare, conservare. Fermare il tempo, salvare l’attimo dal suo inevitabile passaggio.

La fotografia diventa per Lartigue il mezzo per riesumare la vita, per rivivere i momenti felici, ancora e ancora”.

A seguito del successo ottenuto con la mostra al MoMa, verso la fine degli anni ‘60, Lartigue incontra Richard Avedon e Hiro, due tra i più influenti fotografi di moda di allora, che si appassionano immediatamente alla sua arte.

Avedon, in particolare, gli chiese di scavare nel suo archivio per riportare alla luce alcuni scatti al fine di creare un ‘giornale’ fotografico. La selezione di queste immagini, fatta dallo stesso Avedon e da Bea Feitler, photoeditor di Harper’s magazine, portò alla pubblicazione del volume, nel 1970, *Diary of a Century* che lo consacrò definitivamente tra i grandi della fotografia del Novecento.

Tuttavia, Lartigue non è più da tempo il fotografo amatoriale di inizio secolo. Dagli anni ‘40 pubblica le sue fotografie su riviste, combinando i suoi incontri mondani e le inquadrature ricercate.

Dopo l’approfondimento del periodo della sua riscoperta, le ultime sezioni si concentrano sugli anni ‘70 e ‘80, segnati dalle collaborazioni con il mondo del cinema, dove lavora come fotografo di scena per numerosi film, e della moda. L’occhio di Lartigue, tuttavia, non riuscì mai ad allontanarsi dalla vita di tutti i giorni, immortalando sempre molti dettagli curiosi e carichi d’ironia.

Un interessante *focus* è inoltre riservato alle memorie che Lartigue scrisse negli anni ‘60 e ‘70, quando inizia a ricomporre i suoi album nei quali aveva raccolto tutti i suoi scatti.

La mostra è accompagnata da un catalogo bilingue **Marsilio Editori**, con una testimonianza di Ferdinando Scianna.

*In occasione della riapertura, la Casa dei Tre Oci mette a disposizione gratuitamente innovative modalità di fruizione della mostra, perfezionate dalla Fondazione di Venezia in collaborazione con Civita Tre Venezie nel periodo di lockdown nell’ambito del progetto FDVonair. Si tratta di un sistema di particolari QRcode, ovvero codici scansionabili con la fotocamera del proprio cellulare, associati a podcast che consentiranno ai visitatori di approfondire una significativa selezione di immagini attraverso la voce del direttore artistico Denis Curti e di ascoltare la playlist ispirata ai temi del fotografo della felicità.*

Dall'11 luglio riapre, inoltre, nelle sale De Maria della Casa dei Tre Oci, la personale di Daniele Duca (Ancona, 1967), dal titolo *Da Vicino*, che presenta una serie di scatti di oggetti (grucce, penne, trame di tessuti, pasta, peperoni) che, privati del loro contesto, diventano delle nature morte contemporanee.

**Note biografiche**

Jacques Henri Lartigue nasce il 13 giugno del 1894 a Courbevoie (nella regione dell’Île-de-France) da una famiglia facoltosa, il padre Henri è un uomo d'affari appassionato di fotografia. Nel 1899 la famiglia si trasferisce a Parigi.

Nel 1902 all'età di sette anni, Lartigue riceve in regalo dal padre la sua prima macchina fotografica. La sua attività di fotografo inizia qui: scatta e sviluppa le proprie foto dapprima con l'aiuto del genitore e subito dopo da solo. Ritrae il mondo che gli sta attorno, parenti, amici e, più in generale, la quotidianità della borghesia.

A partire dal 1904 inizia con alcuni esperimenti fotografici. L'esempio più rappresentativo di queste prove è costituito dalle sovrimpressioni per creare foto di “pseudo fantasmi”. Automobili e aeroplani, ma più in generale il movimento, diverranno poi tra i soggetti preferiti da Lartigue.

In questi anni comincia a delinearsi la filosofia che poi caratterizzerà tutta la sua vita: il culto della felicità, la ricerca di un idillio che non possa essere turbato da traumi profondi. Tale ideale, che si rispecchia a pieno con il periodo della *Belle Époque*, viene rappresentato dalle fotografie di serate mondane e eleganti dame a passeggio al *Bois de Boulogne*, che lo interessano fin da giovane.

Parallelamente in piena prima guerra mondiale, Lartigue decide di dedicarsi alla pittura. In questi anni, lavora anche come scenografo, illustratore e fotografo di scena, iniziando a frequentare personalità di spicco del mondo dell’arte e cinema.

Grazie ad Albert Plecy, influente personalità del mondo della fotografia in Francia, nel 1954 viene fondata l'associazione *Gens d'Images* e Lartigue ne diviene il vicepresidente. L’anno seguente Lartigue espone per la prima volta le sue fotografie alla Galerie d'Orsay, accanto ai lavori di Brassaï, Doisneau, e Man Ray.

Il suo nome comincia a circolare, ma la sua vera fortuna come autore fotografico arriva soltanto nel 1963, anno in cui il MoMA di New York gli dedica la personale *The Photographs of Jacques Henri Lartigue.* Il portfolio della mostra viene pubblicato sul vendutissimo numero di *Life* dedicato all’assassinio del presidente Kennedy, e il nome e l’opera del fotografo vengono resi noti ad un pubblico vastissimo.

Altre esposizioni e la pubblicazione di vari libri dedicati alla sua opera, fra i quali *The Family Album*, edito da Ami Guichard nel 1966, e *Diary of a Century*, ideato da Richard Avedon, ne rafforzeranno in seguito la fama, al punto che nel 1974 diventerà fotografo ufficiale del presidente francese.

Da allora, pur continuando a fotografare per se stesso, dedicherà molto del suo tempo alle commissioni di riviste di moda e arti decorative.

Muore il 12 settembre del 1986 a Nizza, all’età di novantadue anni, restando nell’immaginario della gente come il testimone privilegiato di un’età d’oro.

Nel 1979, Jacques Henri Lartigue donò la sua collezione di fotografie, diari e macchine fotografiche allo stato francese. Le opere sono conservate alla Médiathèque de l’architecture et du patrimoine, e la *Donation Jacques Henri Lartigue* conserva e gestisce la collezione.

***La Casa dei Tre Oci*** *è un progetto culturale della* ***Fondazione di Venezia*** *e dal 2012 propone grandi mostre fotografiche internazionali. Grazie all’impegno della Fondazione e al supporto organizzativo di Civita Tre Venezie, la Casa, al cui interno sono conservati il Fondo Fotografico De Maria e il Fondo Italo Zannier di proprietà della Fondazione di Venezia, è diventata progressivamente un centro in cui sviluppare e conoscere i linguaggi dell’arte contemporanea. Un Comitato Tecnico composto da rappresentanti della Fondazione e di Civita Tre Venezie, oltre che dal Direttore Artistico, garantisce la qualità della programmazione espositiva e culturale della dimora costruita da Mario De Maria nel 1913.*

MATERIALI E IMMAGINI STAMPA

<http://www.treoci.org/index.php/it/sala-stampa>

**Uffici stampa**

|  |  |
| --- | --- |
| CLP Relazioni Pubbliche Anna Defrancesco +39 02 36 755 700; +39 349 6107625; anna.defrancesco@clp1968.it [www.clp1968.it](http://www.clp1968.it)  | Civita Tre Venezie Giovanna Ambrosano +39 041 2725912; +39 338 4546387; ambrosano@civitatrevenezie.it [www.treoci.org](http://www.treoci.org)  |

**JACQUES HENRI LARTIGUE. *L’invenzione della felicità. Fotografie***

**Sede**

Casa dei Tre Oci

Fondamenta delle Zitelle, 43, Giudecca, Venezia

**Vaporetto**

Fermata Zitelle

Da piazzale Roma e dalla Ferrovia linea 4.1 - 2

Da San Zaccaria linea 2 - 4.2

**Date**

11.07.2020 > 10.01.2021

**Orari**

venerdì-domenica, 11-19

**Info**

tel. +39 041 24 12 332; booktreoci@gmail.com; www.treoci.org

#treoci #lartiguetreoci #linvenzionedellafelicità

**Prenotazioni (obbligatorie per i gruppi)**

Ticket One. Call center: 199 757519

**Biglietti**

*Per i mesi di luglio e agosto:*

€ 9,00 ridotto speciale

*Dal 1° settembre 2020 al 10 gennaio 2021:*

€ 13,00 intero

€ 11,00 ridotto studenti under 26 anni, over 65, titolari di apposite convenzioni

€ 9,00 ridotto specialetitolari di apposite convenzioni; residenti e nati nella Città Metropolitana di Venezia (ogni mercoledì);

€ 8,00 ridotto speciale titolari di carta Feltrinelli (ogni giovedì); MyPass Venezia (+ prevendita); possessori del biglietto d'ingresso alle mostre delle sedi espositive di Palazzo Grassi e Punta della Dogana, delle Gallerie d'Italia e della mostra Natura in posa.

€ 6,00 studenti Ca’ Foscari e Iuav (promozione estesa a tutti gli studenti il venerdì); associati Ca’Foscari Alumni; membership card Punta della Dogana e Palazzo Grassi

€ 26,00 ridotto famiglia (2 adulti + 2 under 14)

€ 5,00 ridotto scuole

Gratuito, bambini fino ai 6 anni, un accompagnatore per ogni gruppo, disabili e accompagnatore, due insegnanti accompagnatori per classe, giornalisti con tessera, guide turistiche

**Visite guidate**

Per informazioni scrivere a info@treoci.org

Dog friendly